



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Il cielo dentro - Foggia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza

06 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di progetto, le Volontarie del Servizio Civile Universale, durante i primi 6 mesi affiancheranno le operatrici in tutte le mansioni alle quali queste ultime sono preposte nel suddetto Centro, con un impegno giornaliero di 4 ore per 6 giorni settimanali. Nei successivi 6 mesi, dette Volontarie potranno operare autonomamente per il conseguimento degli obiettivi specifici del Centro.

Le attività delle Volontarie in Servizio Civile, presso il centro operativo, saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato;
- animazione culturale;
- alfabetizzazione attraverso la partecipazione attiva ai relativi corsi, organizzati dalla Caritas diocesana (utilizzando i testi della O.I.M) ;
- accoglienza, accompagnamento alla gestione economica, affiancamento nella gestione dei minori e accompagnamento di questi ultimi c/o scuole pubbliche o private al fine di incrementare l'integrazione anche attraverso la conoscenza e l'approfondimento della lingua italiana. Collaborare nella gestione comunitaria della Casa, . anche al fine di garantire il rispetto

del Regolamento interno, redatto nella lingua delle accolte, e di pacificare gli animi in caso di divergenze;

- intrattenimento delle ospiti attraverso conversazioni mirate alla socializzazione;
- accompagnamento delle donne in disagio per favorirne l'accesso ai servizi pubblici, favorire le relazioni interpersonali per restituire ad esse dignità e promuoverne l'autonomia e l'autostima;

Per quanto riguarda la sede e gli orari di servizio:

- Il Servizio civile si svolgerà presso le sedi di attuazione "CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO/SANTA RITA"
- Sarà realizzato per un totale di 25 ore, distribuite orientativamente nel seguente modo: 4 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), dalle ore 7.00 alle ore 13.00 oppure dalle ore 8.00 alle ore 14.00 oppure dalle ore 14.00 alle ore 19.00 oppure dalle ore 18.00 alle ore 21.00.
- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.
- Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può essere suscettibile di alcune variazioni periodiche.

OBIETTIVO: Creare migliori condizioni di vita a favore di donne italiane e straniere, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono talvolta accompagnate	
<i>Destinatari:</i> Donne, italiane e straniere, eventualmente accompagnate da minori, in condizioni di disagio e/o vittime di violenza.	
Codice e titolo attività Attività 1.1 Ascolto	Detta attività è svolta da volontari esperti, cui si affiancano le volontarie di Servizio Civile. Ascolto delle donne in difficoltà, con o senza minori a carico, sia italiane che straniere, al fine di conoscere la tipologia di disagio. Compilazione di schede personali (che costituiscono fonte di censimento). L'équipe del Centro comincia ad attivare le figure professionali più consone (avvocati, psicologi, etc) ad indirizzare le donne e/o i loro minori verso percorsi di orientamento più adatti alla probabile soluzione del disagio (ad esempio denunciare la violenza e/o il maltrattamento alle autorità competenti).
Attività 1.2 Accoglienza	Affiancamento degli operatori nello svolgimento del servizio dormitorio (acquisto di prodotti per l'igiene, riordino e approvvigionamento della dispensa, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti), preparazione di letti per la notte. Distribuzione di lenzuola, coperte, etc Predisposizione degli ambienti destinati alla seconda accoglienza (lunga accoglienza) e successiva supervisione sullo stato di manutenzione degli stessi.

Attività 1.3 Laboratorio di lingua italiana	I laboratori di lingua italiana sono finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, al fine di agevolare la collocazione delle ospiti nel mercato del lavoro. Le volontarie, affiancate da collaboratori di struttura, organizzano il materiale didattico e le attività interagendo con le donne.
Attività 1.4 Disbrigo pratiche burocratiche	Rendere edotte le ospiti sulle principali disposizioni legislative in materia di occupazione (educazione alla legalità lavorativa) ed affiancarle nel disbrigo di pratiche burocratiche, inerenti, ad esempio, l'acquisizione di permessi di soggiorno, iscrizione all'anagrafe, scelta del medico di base, Stp, acquisizione della residenza.
Attività 1.5 Attività didattiche ed educative dei minori presenti	Accogliere il minore e collaborare con la madre nelle attività giornaliere, a partire dall'igiene personale fino all'alimentazione. Se in età scolare, affiancarlo nell'esecuzione dei compiti scolastici. Laboratori didattici: attraverso operatori qualificati, tenendo in debita considerazione l'età dei minori ospiti e dopo aver valutato il grado culturale degli stessi, si predispongono il giusto approccio didattico. In base all'età e alle conoscenze dei minori, si predispongono gruppi di lavoro e si iniziano le attività dei laboratori di informatica (attività svolta prevalentemente attraverso il gioco) e di italiano.
Attività 1.6 Attività di sensibilizzazione Parrocchie	Organizzazione di iniziative culturali sul territorio, inizialmente solo con il coinvolgimento delle comunità cristiane (parrocchie, enti ecclesiali, etc). Attività di sensibilizzazione rivolte alle comunità parrocchiali sul disagio dei richiedenti ospitalità. Le volontarie di Servizio Civile Universale, dopo aver individuato i disagi delle donne presenti nel centro, predispongono video, power-point e volantini informativi nei confronti della comunità locale circa le condizioni delle richiedenti ospitalità, con o senza minori, vittime di violenza e/o maltrattamenti. Si contattano le emittenti televisive e radiofoniche locali.
Attività 1.7 Attività di Distribuzione indumenti "Kaire"	Attraverso il servizio distribuzione indumenti, prestato presso il Centro distribuzione "Kaire", in Foggia al Corso Vittorio Emanuele II, 130, si cerca anche di inculcare nei beneficiari in stato di disagio l'importanza della cura di sé, della propria immagine, dell'igiene personale, in vista del perseguimento dell'obiettivo 10 Agenda 2030, relativamente al superamento delle ineguaglianze

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA FOGGIA-BOVINO/SANTA RITA - Via Napoli 6 - FOGGIA (71122)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

4 posti senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

6 giorni di servizio settimanali – 25 ore settimanali.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Per la tipologia di servizio è richiesta la candidatura di sole donne.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Durata (ore)

42

Sede di realizzazione

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede Caritas Diocesana Foggia – Bovino, via Campanile n. 8. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, a volta per volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali;
- giochi di ruolo;
- lavori individuali e di gruppo;
- incontro e confronto con “testimoni”;
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'”imparare facendo” (la formazione sul campo) che permetterà agli operatori locali di progetto e ai formatori specifici la trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Si prevede un incontro di accoglienza iniziale, ai fini della presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività da svolgere, del ruolo e delle responsabilità che loro competono;

- incontro formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere

- tre incontri mensili di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate in modo da trasformare in contenuti formativi le esperienze vissute;
- colloqui individuali mensili con lo psicologo per consentire alle Volontarie di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del Centro;
- incontri specifici di approfondimento su argomenti inerenti il progetto;
- partecipazione a Convegni formativi rivolti agli operatori dei Centri.

Tale aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari di Servizio civile che dell'utente dello stesso servizio;
- favorire l'acquisizione di specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", a fianco di persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nell'attività quotidiana svolta insieme.
- far crescere gli operatori volontari in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
1	Analisi dei contesti e delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio	4 ore	Olp	Attività 1.1 Ascolto
2	Preparazione accoglienza ospiti; aspetti della Carità	6 ore	OLP, responsabili sede di progetto, 1 psicologo	Attività 1.2 Accoglienza
3	Presentazione ospiti; modalità di preparazione accoglienza con particolare riferimento alla tipologia del disagio delle ospiti e dei minori	16 ore	OLP e Volontari sede di progetto	Attività 1.2 Accoglienza
4	Aspetti della Carità con particolare riferimento al disagio adulto	10 ore	Olp e Formatori Specifici	Attività 1.1 Ascolto
5	Sistema di gestione dei conflitti e analisi delle problematiche riscontrate durante il servizio (Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto) 2 ore L.F.+4 ore S.A	6 ore	Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto	Attività 1.1 Ascolto
6	Analisi delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio - Problematiche di attuazione dei laboratori italiano e informatica	6 ore	Responsabile SC e Direttrice Caritas diocesana	Attività 1.3 Laboratori di lingua italiana

	(Responsabile SC e Direttrice Caritas dioc. Foggia) 2 ore L.F.+4 ore S.			
7	Analisi dei contesti del Centro con particolare riferimento alla situazione delle donne in situazione di disagio; il gruppo e le relazioni amicali; approccio al disagio socioculturale e comportamentale	8 ore	OLP, Formatori specifici – psicologo	Attività 1.1 Ascolto
8	Analisi dei contesti del centro e possibilità di nuove forme di progettazione; sistemi di gestione dei conflitti interumani in chiave nonviolenta	6 ore	Formatori specifici	Attività 1.2 Accoglienza
9	Lavorare in equipe per animare il territorio	5 ore	olp	Attività 1.3 Laboratori di lingua italiana
10	Lavorare in equipe. Laboratori didattici: approccio e andamento	8 ore	formatori specifici e OLP	Attività 1.5 Attività didattiche ed educative dei minori presenti
11	La sicurezza sul lavoro in relazione alle mansioni/attività svolte dal volontario in servizio civile nei centri operative della Caritas diocesana di Foggia-Bovino. (responsabile "rspp" sede di servizio).	2 ore	Responsabile "rspp" sede di servizio	Attività 1.2 Accoglienza
Totale ore		77 ore		

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sentirsi a casa - Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Programma	Obiettivo Agenda 2030	Ambito di intervento Agenda 2030	Contributo fornito per la realizzazione del programma
<i>"Sentirsi a casa Caritas – Puglia"</i>	Obiettivo 5 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze	c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.	L'Obiettivo 5 del programma dell'Agenda 2030: "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze", viene sostenuto dalla Caritas Diocesana di Foggia-Bovino, attraverso il Progetto "Il Cielo dentro - Foggia", da cui scaturisce l'obiettivo: Offrire

			<p>migliori condizioni di vita a donne italiane e straniere, versanti in situazioni di marginalità, a volte anche vittime di tratta, e ai minori dai quali sono, talvolta, accompagnate;</p> <p>Lo scopo del Progetto è:</p> <p>Elevare le condizioni di vita, attraverso l'accoglienza, di donne italiane e straniere, prive di un'abitazione e di una occupazione e accompagnate o meno da minori;</p> <p>Educare alla tutela della propria salute e ad una genitorialità responsabile;</p> <p>Progettare programmi e percorsi di integrazione, attraverso la proposta di frequenza di corsi di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, con particolare focus sulla consapevolezza e sviluppo delle "life" e "soft skills".</p> <p>Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, in pace e sostenibile.</p>
--	--	--	--

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Categoria di Minore Opportunità: Difficoltà economiche

N. Posti GMO: 1

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata:
CERTIFICAZIONE ISEE NUCLEO FAMILIARE FINO A 15.000,00 €

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare: No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione: Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con difficoltà economica (giovani in possesso di un modello I.S.E.E.), affiancando all'attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati da giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l'Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile...qualora questi ultimi aperti al pubblico, seppur in modalità contingentata, in epoca di pandemia) o attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Caritas diocesana, sulla relativa pagina Facebook ed inviandolo tramite newsletter alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupino di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati. Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo il Comune di Foggia e le significative realtà collocate sul territorio (parrocchie di Foggia e quelle limitrofe, società sportive, associazioni ...). Inoltre, vista la particolare categoria di giovani, s'intende attivare una comunicazione diretta con i Servizi Sociali del Comune di Foggia. Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali: Nella fase di tutoraggio, particolare attenzione verrà riservata alle giovani con minori opportunità, mettendo in campo tempo e attività supplementari. Contributo economico per gli spostamenti (abbonamento mezzi pubblici). Ruoli e attività del SCU, pur in compresenza di giovani con minori opportunità, sono identici per tutti. Questo, certo, non vuole dire "far parti uguali fra disuguali", citando don Lorenzo Milani. Alcuni giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile. Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità. Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute: - n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum). - Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà. - Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità. - Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione: 10° mese di servizio: - un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora) - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) 11° mese di servizio: - due incontri di gruppo (3 ore ciascuno) - attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante 12° mese di servizio: - un incontro di gruppo (1 ora) - affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (3 ore) - un

colloquio finale individuale (1 ora) Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed eSkills).

Attività obbligatorie

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli Volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio). Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psico attitudinali (attività individuali). Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato alla elaborazione dell'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque incontri di gruppo si prevede di sottoporre i seguenti moduli: 1. Modulo "Conosci te stesso" (3 ore): contenuti e attività per conoscere le "Life Skills - le competenze per la vita" e le Soft Skills

- le competenze per il lavoro"; Focus sulla gestione di emozioni e sentimenti; 2. Modulo "CV" (3 ore): affiancare i partecipanti durante la redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione; 3. Modulo "colloquio" (3 ore): aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo; 4. Modulo "contratti" (3 ore): aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori); 5. Modulo "Web (e-skills) e informazione consapevole" (1 ora): migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva di un'occupazione, si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (difficoltà economiche) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire prospettive future in chiave formativa che consentano di incrementare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle opportunità lavorative. In particolare si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.